

CONVENTO SUORE DOMENICANE DELLA BEATA IMELDA



Fronte principale ingresso

Casa di riposo per suore anziane, in seguito adibita a centro di spiritualità.

1967/1970

Via Marescotta – San Lazzaro di Savena (Bologna)

progettista: arch. Gianfranco Masi

Collaboratori:

Progettazione

Committente:

impresa edile:

sup. totale mq

un'altro esempio di architettura comunitaria che sottolinea la sensibilità dell'architetto.

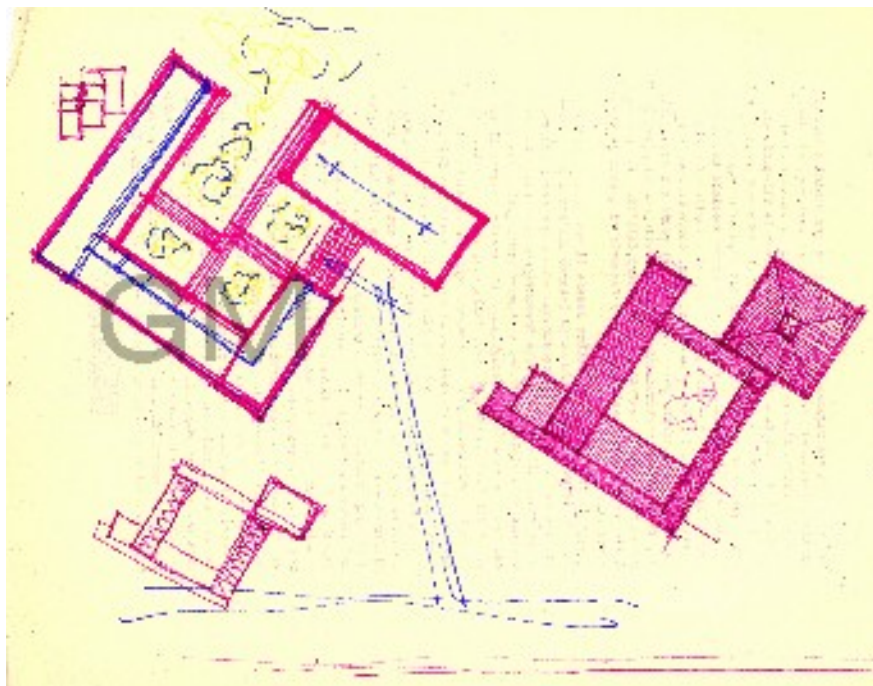
Al centro c'è la persona umana in condizioni di bisogno: suore anziane "in disuso" non più in grado di sostenere gli impegni delle comunità operative. Però basta poco per farle sentire a proprio agio: un lungo corridoio-passeggiata da est a ovest con chiusure a ventaglio le mette in contatto visivo con le colline, segno di quella Presenza superiore cui da sempre ambiscono avvicinarsi; da entrambi i ventagli si vedono orientamenti diversi delle colline bolognesi, e questa soluzione semplice invita ad una passeggiata liberatoria. Dell'antico convento rimangono i chiostri, le celle e un contatto con la natura sperimentabile proprio con questo espediente del corridoio oltre che con le terrazze del

primo piano.

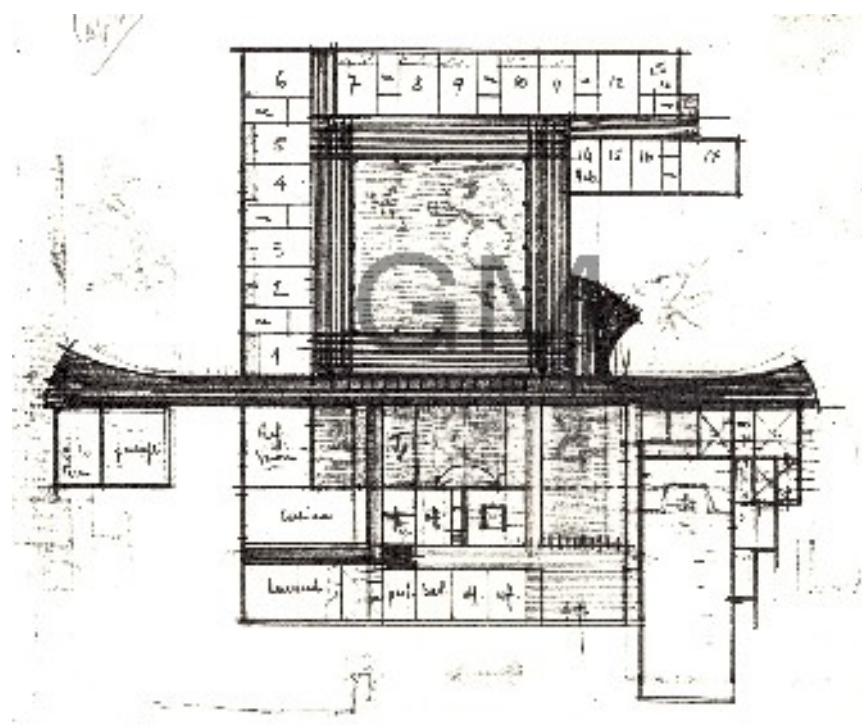
Compositivamente, è ancora il corridoio a spiegare la divisione del complesso in due spazi diversi, uno privato di chiusura e l'altro aperto all'ospitalità comprendente il volume della chiesa che lascia intuire l'ingresso principale. Qui Masi rinuncia alla finestra classica, al suo posto, semplici bucatre della parete senza telai, come negli antichi conventi.

La struttura è in muratura tranne che per il corpo della chiesa realizzato in cemento armato con copertura in soletta piena.

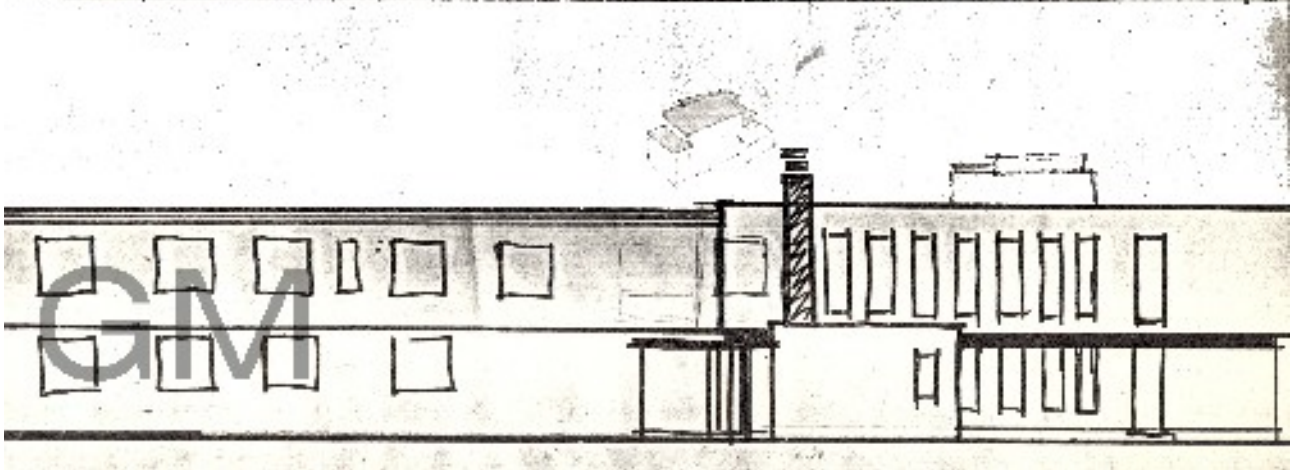
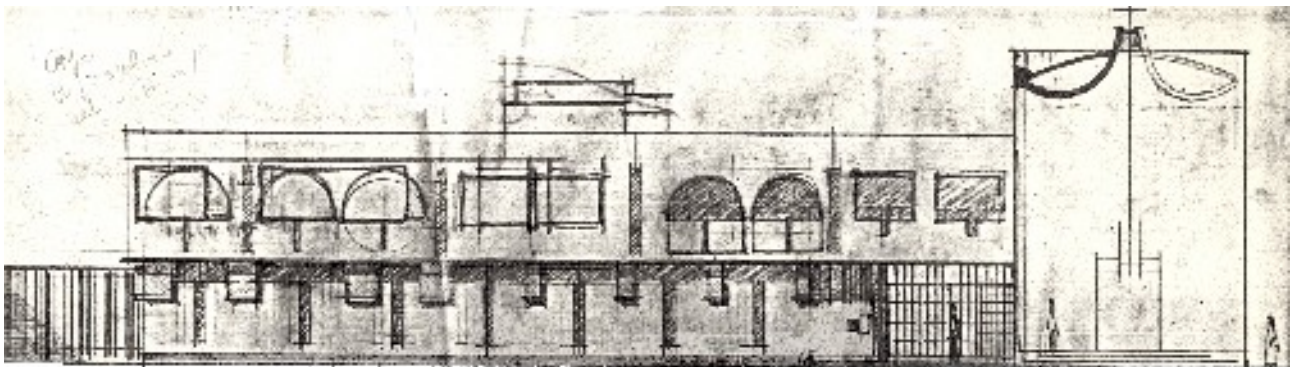
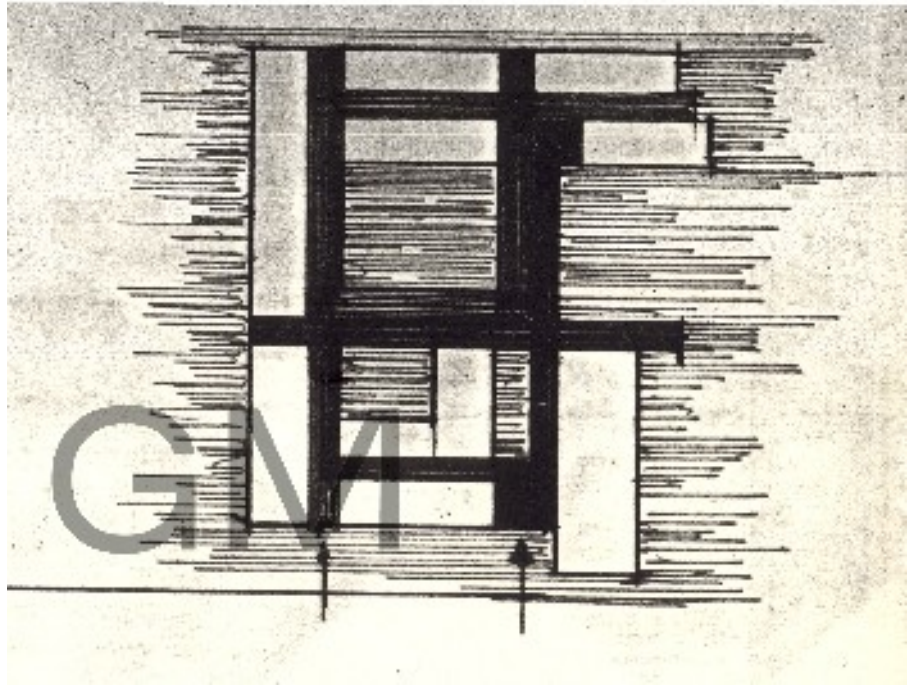
Schizzo Planimetria e copert



Pianta piano terra



Schizzo planimetrico



Prospetti



